

Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30
rosati LANCIA

Ieri ● minima 8°
● massima 16°
Oggi ● il sole sorge alle 6,33
● tramonta alle 19,48

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Y10
1990: UN ANNO
INSIEME CON...
rosati
LANCIA

Accordo raggiunto tra assessore e pensionati

Intesa tra pensionati e assessore. Dopo l'incontro avvenuto due giorni fa tra le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil dei pensionati e l'assessore Azzaro ai servizi sociali è stato raggiunto un accordo. Un aumento del bilancio per i servizi agli anziani, la costituzione di una commissione tecnica con funzioni di verifica e la convocazione di riunioni periodiche tra l'assessore e i sindacati questi i punti dell'intesa. Per l'assistenza domiciliare, le case di riposo e i centri sociali Azzaro si è impegnato ad indire degli incontri.

Villa D'Este a secco l'acqua è inquinata

Niente zampilli e spruzzi per la maggioranza delle fontane di Villa D'Este, l'acqua è inquinata e può essere pericolosa per visitatori e personale. La fontana dell'Organo, dell'Ovata e il Tritone avranno solo flussi a bassa pressione. La «colpa» è della «pseudomonas aeruginosa», un microorganismo pericoloso per l'uomo presente nelle acque dell'Aniene. La decisione è stata presa dai responsabili del monumento.

Notte in bianco per gli utenti della tratta Roma - Cassino

Un muraglione di contenimento con una grossa crepa in pericolo di franare sul binario E la linea Roma-Cassino viene bloccata con enormi disagi per i viaggiatori. La sera verso le 21,30, su segnalazione di un viaggiatore accortosi del pericolo, i dirigenti delle Fs hanno bloccato i treni diretti sia a Roma che a Cassino, nel tratto che congiunge Colliero e Zagarolo. Soltanto alle 23 è stato istituito un servizio pullman, ma solo per poco. Dopo mezzanotte i dirigenti hanno deciso che i viaggiatori diretti a Roma potevano servirsi dei pullman, gli altri diretti a Cassino dovevano attendere l'unico treno che avrebbe ripreso il servizio. Risultato: all'una di notte centinaia di viaggiatori, stanchi e stremati, attendevano ancora alla stazione di Zagarolo il treno fantasma per tornare a casa.

Immigrazione Un arresto e 18 rimpatri a Fiumicino

Una cittadina senegalese è stata arrestata e 18 suoi connazionali sono stati rimpatriati in patria nel corso di un'azione della polizia giudiziaria all'aeroporto di Fiumicino. La notte dell'11 aprile il gruppo di senegalesi era arrivato all'aeroporto di Fiumicino da Casablanca. A guidarlo una donna, Fatou Mengue, che ha esibito per tutti biglietti, passaporti e una lettera della «Société senegalaise de publicité e de tourisme» dove si affermava che il gruppo era in Italia per effettuare studi sul sistema fieristico. Ma, interrogati dagli agenti, i cittadini africani sono risultati senza lavoro e senza denaro. In seguito hanno raccontato di aver versato da 2 a 5 milioni alla Mengue e alla società turistica per il viaggio a Roma. Risultato: l'arresto della Mengue e il rimpatrio degli altri.

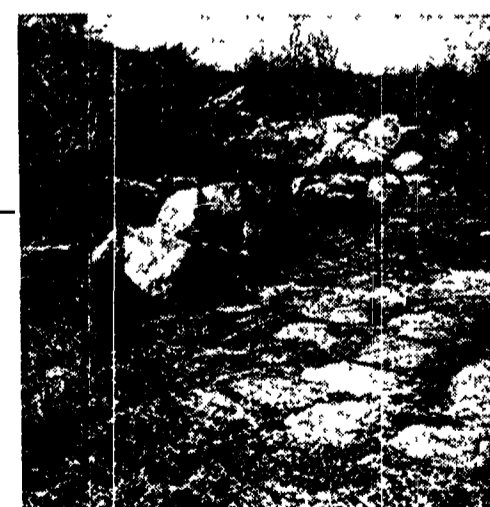
Via Crucis al Colosseo Linee deviate in serata

Alle 21 si svolgerà presso il Colosseo la cerimonia della Via Crucis presieduta dal Papa. Al rito sarà presente anche il sindaco, a nome dell'amministrazione cittadina. Nei pressi del monumento sarà vietata la circolazione dalle 18 alle 23,30 e l'Atac modificherà i percorsi di alcune linee. In partcolare: la linea 13 verrà sospesa durante la cerimonia e sostituita da autobus navetta. Il tram 30 invece funzionerà soltanto nel tratto tra piazza Thorvaldsen e piazza di Porta Maggiore. Le deviazioni interessano anche le linee 11, 15, 27, 81, 85, 87, 118 e 673. Per ulteriori dettagli sulle modifiche del servizio Atac gli utenti possono telefonare al 46954444 dalle 8 alle 20.

Sciopero a singhiozzo di metrò e bus per 36 ore

I lavoratori della metropolitana e dell'Atac protestano contro l'intransigenza delle rispettive aziende sulla vertenza contrattuale e indicano uno sciopero, promosso da Sinai e Confisai, a partire dalle 11 di sabato 14 fino a tutto il giorno successivo. Al centro della protesta dei lavoratori del metrò è anche il dinto alla salute sul lavoro, messo a rischio dalle pericolose condizioni ambientali di stazioni e gallerie.

DELIA VACCARELLO



Con «l'Unità» dentro la città proibita

A PAGINA 25

Cercano gli asparagi e trovano lo scheletro perfettamente conservato di un grosso pachiderma

«Dorme» da 1.500.000 anni ed è lungo sei metri Carabinieri di guardia contro possibili furti

Due ragazzini e un mammut La preistoria a Rignano

La scoperta potrebbe essere sensazionale. Lo scheletro di un gigantesco animale è stato trovato in perfetto stato di conservazione a Mademo, una zona di campagna alle porte di Rignano Flaminio. Forse si tratta di un mammut vissuto nel periodo quaternario, un milione e mezzo di anni fa. I resti sono stati trovati da due alunni di una scuola media di Rignano che stavano raccogliendo asparagi.

GIULIANO ORSI

La vertebra raccolta dagli speleologi misura sedici centimetri di altezza per quattordici di larghezza. Fatte le dovute proporzioni, potrebbe appartenere ad un animale lungo circa sei metri e alto due metri e ottanta. Le dimensioni di un mammut, probabilmente vissuto nel periodo quaternario, qualcosa come un milione e mezzo di anni fa. Le piogge di questi ultimi giorni l'hanno strappato dalla sua tomba naturale, a ridosso di quella che ora è una collinetta, lasciando affiorare parte della colonna vertebrale. La zona si chiama Mademo ed è una frazione del comune di Rignano Flaminio, in piena campagna, a quaranta chilometri da Roma.

Il merito della scoperta va a due ragazzini di quattordici anni, Maurizio Toma e Sebastiano Montanari, studenti della scuola media Rovere. Da Rignano, martedì scorso, erano andati in quella zona, a ridosso della Valle dell'Inferno, a cercare asparagi. E per puro caso avevano visto quegli strani «sassi» spuntare dal terreno. Due mesi fa un gruppo di speleologi romani aveva tenuto una lezione nella loro classe, mostrando una serie di filmati e fotografie, testimonianze di alcuni ritrovamenti. «Ci siamo subito accorti che si trattava di ossa animali» - racconta Maurizio Toma - «e abbiamo cercato di tirarle fuori dalla terra. Ma erano troppo grandi. Così abbiamo preso il motorino e siamo andati di corsa a scuola dove abbiamo raccontato tutto al preside. È stato lui a chiamare gli speleologi».



Dunque potrebbe trattarsi di uno scheletro di mammut. E ci sono alcuni elementi che avvalorano l'ipotesi. Le dimensioni, anzitutto. Scavando nel terreno, sono affiorati due gruppi di

fossili, ad oltre quattro metri di distanza tra loro, entrambi parte della colonna vertebrale. Considerando la testa, la lunghezza dell'animale potrebbe superare i sei metri, per un'altezza di circa tre metri. Comunque un avo dell'attuale elefante. Ed inoltre, vent'anni fa, sempre nella zona di Rigna-

no Flaminio, vennero ritrovati i resti di altri due mammut. Questa mattina Sergio e Ines Albergamo, del Centro studi speleologia scientifica, inizieranno a scavare attorno ai fossili affiorati nel tentativo di recuperare l'intero scheletro, che ad una prima analisi sembra in perfette condizioni.



In alto, resti del «mammut». Sopra, la ossa sul luogo del ritrovamento

Lui, lei e l'hobby Una vita da speleologi

CLAUDIA ARLETTI

Lei è una funzionaria del ministero della Pubblica Istruzione. Lui, un pensionato di mezza età. A Ines e Sergio Albergamo, alle lezioni che hanno tenuto nella piccola scuola di Rignano Flaminio, si deve il ritrovamento del fossile. La coppia già in passato aveva fatto parlare di sé per spettacoli «discorsi» nel Vesuvio. Sergio Albergamo dà una prima valutazione del ritrovamento.

Il primo fuoco, si tratta davvero di un mammut?

Io inviterei tutti a mantenere la calma. Mi rendo conto che l'ipotesi è estremamente affascinante. Ma il ritrovamento è appena avvenuto, si deve ancora portare alla luce il fossile e studiarlo. Poi si vedrà. Al momento, mi pare che le dimensioni siano all'incirca quelle di un elefante indiano, forse un po' di più.

Quando i ragazzi vi hanno telefonato a casa per avvertirvi, che avete pensato?

Io e mia moglie eravamo appena rientrati, stanchissimi. A Maurizio, uno degli studenti, per telefono abbiamo detto:

«Veniamo sabato, stiamo tutto il giorno con voi adesso no. Ma loro hanno insistito, così alla fine siamo usciti. Circa il ritrovamento, eravamo un po' perplessi. Anche i ragazzi ci avevano detto: «Chi lo sa, magari è solo una mucca». Ci ha guidati l'istinto».

E una volta arrivati a Rignano Flaminio?

Bene, non è certo una mucca, ci siamo detti i ragazzi avevano visto giusto. Dal terreno affiorava la vertebra, l'abbiamo ripulita con le mani. Era enorme. Qualche metro più in là, un altro osso. A quel punto abbiamo capito. Però era già molto tardi, si era fatto buio. Siamo tornati a casa. Solo questa mattina (en. n.d.r.) abbiamo avvertito i carabinieri.

Che importanza ha una scoperta di questo genere?

Enorme, dal punto di vista scientifico. L'animale dovrebbe essere vissuto un milione e mezzo di anni fa, ci potrebbe dare abbastanza informazioni per ricostruire una paleostoria dell'intera zona. Se invece si parla di denaro, meglio preci-

sario subito: quelle ossa non valgono nulla. È importante che si sappia c'è il rischio che la gente pensi di portarsi via qualche repero con la speranza di farci dei soldi.

Che cosa accadrà adesso?

Se fossimo in un altro paese, la zona verrebbe immediatamente transennata. Il disseppellimento comincerebbe subito, o quasi. Temiamo invece che le cose possano andare per le lunghe. Comunque, abbiamo già contattato il ministero dei Beni culturali, con cui abbiamo collaborato più volte. Ci hanno assicurato che si muoveranno in fretta.

Per lei e per sua moglie, che significato ha questo ritrovamento?

Siamo emozionatissimi. Di speleologia, in Italia, non si vive. Si scende nelle grotte o nei vulcani - e si rischia la vita - solo per passione. Dal ministero, il Centro studi di speleologia scientifica ha un contributo minimo. Una scoperta così è ripaga di tutto. E siamo felici per via dei ragazzi. Il loro entusiasmo, la loro curiosità, sono un po' anche merito nostro.

Via alle elezioni (fra liti e defezioni)

Risse nel Psi e nel Psdi La lista provinciale del Pci

A PAGINA 22

Summit in Campidoglio sull'emergenza degli sfratti

Carraro promette una... commissione per avere casa

STEFANO POLACCHI

Summit da Carraro, ieri, per arginare il dramma sfratti. Dal Campidoglio è venuto l'impegno ad affrontare l'emergenza, a stilare la graduatoria delle urgenze e ad applicare l'ordinanza del prefetto Voci per garantire il passaggio da casa a casa. Ma dagli enti, e soprattutto dalle assicurazioni, la risposta è stata poche. Insieme ai rappresentanti di tutte le forze politiche presenti in consiglio comunale, il primo cittadino ha incontrato i rappresentanti degli enti assicurativi e previdenziali, l'acp, il prefetto, il pretore Palia e il questore Improta. All'ordine del giorno della riunione era la costituzione di una commissione di coordinamento presso l'ufficio speciale casa del Campidoglio, con il compito di assumere informazioni, notizie e ogni elemento utile a garantire l'obiettivo di una corretta assegnazione degli alloggi disponibili per legge presso gli enti.

Scopo della commissione proposta dal Comune, dunque, dovrebbe essere quello della piena applicazione dell'ordinanza del prefetto Voci che prevede la priorità, nella locazione degli appartamenti degli enti per legge riservati agli sfrattati, ai cittadini che devono abbandonare gli appartamenti immediatamente e contro i quali è già stata concessa la forza pubblica. Quindi la commissione istituendo dovrà stabilire i criteri per la formazione delle graduatorie degli sfrattati, per snellire le procedure prevedendo la presentazione di una domanda unica rivolta a tutti gli enti, coordinare l'attività di polizia con i provvedimenti di assegnazione degli alloggi sfrattati. Pena è

stata l'adesione all'iniziativa del prefetto, del questore, dell'acp e di tutte le forze politiche. I rappresentanti degli enti, invece, si sono riservati di ascoltare prima i consigli di amministrazione dell'Ania, l'associazione delle assicurazioni, ha invece respinto decisamente l'idea della commissione di coordinamento. Gli istituti assicurativi hanno affermato che non parteciperanno alla commissione ma che continueranno ad assegnare gli alloggi secondo i criteri seguiti finora. Comunque, ha ribadito Carraro, la commissione si farà. E nei confronti di chi boicotta l'iniziativa saranno presi tutti i provvedimenti che la legge consente e, eventualmente, saranno sollecitate le iniziative parlamentari e di governo opportune.

Così, a 20 giorni dall'ordinanza che dovrebbe risolvere - o almeno tamponare - la fame di case, la situazione sembra destinata a restare invariata. Ieri, come anche il giorno prima, 320 famiglie di via Einstein, vicino piazzale della Radio, hanno bloccato il traffico su viale Marconi per protestare contro il pericolo di trovarsi senza un letto nel giro di poco tempo. L'ina, proprietaria dei due palazzi, ha infatti deciso di vendere le case. Gli inquilini, che da 30 anni abitano lì, possono comperare gli appartamenti al prezzo di mercato che è diventato esorbitante. Per evitare di trovarsi in mezzo alla strada, i 320 inquilini chiedono che venga ritardata la vendita in modo di avere il tempo di ottenere i finanziamenti. Cer dal ministero dei Lavori pubblici e poter così acquistare senza pagare interessi altissimi sui mutui.

Pronto, chi spia? Manager a rischio

FERNANDA ALVARO

Le ammiccanti pubblicità televisive hanno creato un nuovo status symbol. Come potrebbero essere quello che sono gli uomini d'affari, le donne di mondo, i costruttori dell'Italia del domani insomma, se non avessero il telefono da macchina? La cometa in ogni luogo è indispensabile al loro lavoro. E invece gli eterei curiosi, gli inguaribili impiccioni, hanno fatto una scoperta. Dalle lussuose auto che traversano a loro agio a bordo di un traghetto, dalle fiammanti vetture che corrono da un'azienda a una banca, non provengono conversazioni d'affari. Non soprattutto. Via radio volano anche parole d'amore, appuntamenti extraconiugali, amene

conversazioni. Le mandano nell'etere i fortunati proprietari delle macchine e i loro autisti. Ma chi sono costoro che, ignari di quanto facevano, hanno sfatato il nuovo mito? Semplicemente radioamatori muniti di ricevitori messi in vendita con il placet del ministero delle Poste e comunicazioni. Bastano 600mila lire o due milioni, dipende dalla disponibilità delle tasche vuote che il risultato non cambia, e un po' di tempo da perdere per entrare in quegli abitacoli per soli «very important person». La spiegazione tecnica è piuttosto semplice. I nuovi trasmettitori prov-

nienti dal Giappone - spiega un ingegnere elettronico, radioamatore per diletto - hanno una gamma di frequenze più ampia di quelli in commercio fino a qualche tempo fa. Possiedono le bande chiamate Uhf (ultra high frequency) sulle quali si ascoltano alcuni servizi come i radio telefoni, i ponti radio, i servizi locali dei vigili, i privati (radio-taxi ad esempio). I radioamatori hanno in concessione d'uso tra le altre bande 1432-434 Mh, ma possono ascoltare su tutta la gamma. Per non incorrere in sanzioni, sono solo obbligati a non diffondere ciò che ascoltano. Insomma meglio

non parlare di cose privatissime o riservate per qualsiasi ragione. I militari, per esempio, utilizzano i sistemi critto per le loro comunicazioni. E come se la voce fosse modulata in modo da diventare incomprensibile. Chi riceve, in questo caso, possiede degli strumenti di «criptazione». I curiosi, a questo punto, dovrebbero essere i soli radioamatori. Ma non serve la patente rilasciata dalle Pp per farsi i fatti altrui. Il negoziante che vende i ricetrasmittitori Kenwood o Jaesu, non chiede l'autorizzazione ministeriale prima di «mpaccare lo strumento».

Cosa pensa la Sip che sta impegnando le sue energie in questo campo, anzi che sta andando oltre passando dagli autotelefonari veicolari alla cometa estraibile (una sorta di slitta per autoradio) o al phone da tasca? «Sulla riservatezza, purtroppo, non possiamo fare molto - spiega all'azienda di Stato -. Qualsiasi trasmissione via onde radio può essere intercettata e ascoltata. Certo deprechiamo il comportamento di chi fa questo per sport, ma non possiamo intervenire. Con i nostri nuovi strumenti vogliamo soltanto soddisfare le esigenze di una nuova utenza, di un certo tipo di utenza». Saranno i manager o gli innamorati?